

19 marzo 2016

Percentuali troppo basse: con l'ecotassa voluta dalla Regione i nove capoluoghi rischiano di dover pagare 18 mln di €

La differenziata inguaia i Comuni

In Sicilia gli impianti per produrre energia da Rsu restano un miraggio

PALERMO - Il catasto dei rifiuti dell'Ispra, che ha mappato tutti i Comuni d'Italia, parla chiaro: tra i nove Comuni capoluogo soltanto Ragusa e Trapani superano la prima fascia e si fermano alla seconda, rispettivamente con 17,1% e 21,1%, mentre per tutti gli altri i numeri sono decisamente inferiori col record negativo di Siracusa (4,7%).

Un bel problema per i sindaci isolani, in particolare in relazione alla nuova ecotassa, l'ultimo tributo inserito in Finanziaria che i Comuni dovranno pagare per lo smaltimento dei rifiuti in discarica in proporzione alla quantità di raccolta differenziata.

Per i nove capoluogo si profila una tassazione pari a quasi il doppio dell'attuale tributo di conferimento in discarica. In pratica, secondo una stima del QdS, si rischia di arrivare a quota 18 milioni di euro.

a pagina 7



La differenziata inguaia i Comuni siciliani per i capoluoghi un rischio da 18 mln di €

Ispra, percentuali ancora troppo basse: i dati migliori a Trapani (21,1%) e Ragusa (17,1%)

PALERMO – Stimolo per rilanciare la differenziata oppure ennesimo tentativo di fare cassa? Su questi due fronti interpretativi si gioca l'ultima partita sui rifiuti che vede sfidarsi, ancora una volta, Regione e Comuni. L'oggetto del contendere si chiama ecotassa, l'ultimo tributo inserito in Finanziaria che i Comuni dovranno pagare per lo smaltimento dei rifiuti in discarica in proporzione alla quantità di raccolta differenziata. Il provvedimento arriva in sostituzione del vecchio tributo speciale uguale per tutti. Per i nove comuni capoluogo, che nella maggior parte dei casi andrebbero a inserirsi nella più cara delle sei fasce tariffarie, si profila una tassazione pari a quasi il doppio dell'attuale tributo di conferimento in discarica. Secondo una stima del QdS, si traduce in un costo che oscilla intorno ai 18 milioni di euro. Col sistema precedente, invece, avrebbero pagato poco più della metà. Cifre soltanto potenziali perché molto potrebbe dipendere dall'atteggiamento dei sindaci dell'Isola, visto che la norma avrà la sua prima applicabilità nel 2017 e prevede dei meccanismi premiali.

Non è la prima volta che la Regione ci prova. L'ecotassa modulabile era già stata inserita nell'ordinanza n.20/Rif del 14 luglio 2015 firmata dal presidente Rosario Crocetta. All'articolo 8 si faceva appunto riferimento, in forma tabellare, alle sei fasce del contributo che i Comuni avrebbero dovuto pagare per lo smaltimento in discarica in maniera inversamente proporzionale alla crescita della raccolta differenziata. Più differenzi e meno paghi.

Un concetto ribadito nella scorsa finanziaria isolana. Sei fasce di contributo per lo smaltimento in discarica che vanno da poco più 21 euro a tonnellata per i cattivi, cioè quelli che non riescono addirittura a superare la fascia minima del 15%, fino ai più virtuosi che superano il 65% e si guadagneranno un tributo pari ad appena 5 euro a tonnellata (meno della metà dell'attuale tributo unico di 12 euro). Il problema è che questi ultimi saranno appena in due, secondo l'ultimo rapporto Comuni Ricicloni di Legambiente, e si chia-

mano San Michele di Ganzaria e Mirabella Imbaccari.

E gli altri? Malissimo. Lo rivela il catasto dei rifiuti dell'Ispra che ha mappato tutti i Comuni d'Italia con i dati aggiornati al 2014. Tra i nove capoluogo (vedi tabella) soltanto Ragusa e Trapani superano la prima fascia e si fermano alla seconda, rispettivamente con 17,1% e 21,1%, mentre per tutti gli altri i numeri sono decisamente inferiori col record negativo di Siracusa (4,7%). Sulla base di questi dati abbiamo realizzato una stima di massima che vedrebbe i nove comuni isolani caricarsi di un fardello da circa 18 milioni di euro. I numeri più elevati saranno a Palermo, Catania e Messina che rispettivamente potrebbero arrivare fino a 7, 4 e 2,2 milioni di euro.

Il calcolo sarebbe in realtà più complesso. A queste somme, infatti, andrebbe poi aggiunta l'addizionale del 20% prevista sempre in finanziaria che

porterebbe il conto fino a più di 20 milioni di euro, anche se – scrivono sul loro sito ufficiale i deputati del M5s intestandosene il merito – per i “Comuni che hanno realizzato almeno il 35 per cento di raccolta differenziata nell’ultimo triennio saranno esclusi dall’addizionale del 20 per cento (a carico dei Comuni che ancora non hanno raggiunto la quota del 65 per cento) per i prossimi tre anni”. Altri meccanismi premiali prevedono uno sconto del 30% per i comuni che nel primo triennio di entrata in vigore della norma raggiungeranno un incremento annuo del 10% e una decurtazione del 40% per quelli che raggiungeranno il 15%.

Fino a qui il quadro sembrerebbe chiaro: la Regione vuole mettere la mano nelle tasche già povere dei Comuni. In realtà, meccanismi premiali a parte, ci sono anche altre ragioni che potrebbero spingere a rintracciare la buona fede di un provvedimento fortemente voluto e difeso dall’assessore Contrafatto. Un tributo per il conferimento in discarica, infatti, le amministrazioni lo pagano già. Il provvedimento risale al primo gennaio del 2004 e stabilisce un pagamento di 0,0012 euro per chilogrammo per i rifiuti del settore edilizio, minerario, estrattivo, 0,0062 centesimi al chilogrammo per i rifiuti speciali e 0,1234 euro al chilogrammo per gli altri rifiuti. Proprio questi ultimi, che quindi costavano ai Comuni circa 12,34 euro a tonnellate (praticamente circa la metà della fascia più bassa prevista con la nuova ecotassa), adesso saranno pagati proporzionalmente. In altri termini, considerando la stima di prima come riferimento, i nove capoluogo avrebbero pagato circa 10 milioni di euro, adesso il tributo potrebbe arrivare fino a poco più di 18 milioni. Il messaggio è chiaro: differenzia e paghi di meno.

Nel complesso, considerando che

nell'Isola la gran parte dei Comuni rientrerebbe nella prima fascia, potrebbe comunque crescere il peso del tributo speciale. Nell'ultimo bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2016, la Regione aveva previsto per l'anno passato circa 12 milioni di euro per il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. Il calcolo del nuovo tributo, almeno in termini potenziali, l'aveva riportato il GdS lo scorso dicembre sulla base dei dati dell'assessorato all'Energia: tra ecotassa (28,5 milioni) e addizionale (5,6 milioni) si potrebbe arrivare fino a più di 30 milioni.

In tutto ciò, la Sicilia è ancora molto indietro sul fronte degli impianti di produzione di energia da Rsu, che con un'attenta programmazione potrebbero risolvere una volta per tutte i tanti problemi dell'Isola legati alla questione rifiuti.

Testi e tabella di
Rosario Battiato

A cura di
Carmelo Lazzaro Danzuso

**Per Legambiente
solo due centri
in Sicilia
superano il 65%**

**RIFIUTI E DIFFERENZIATA
NEI CAPOLUOGHI SICILIANI**

Comune	Rd (%)	Rd (t)	Produzione totale (t)
Trapani	21,1	9.450	44.625
Palermo	8,2	28.645	345.467
Messina	7,5	8.447	111.277
Agrigento	14,3	4.780	33.221
Caltanissetta	7,9	2.337	29.384
Enna	7,5	922	12.185
Catania	11,1	19.116	205.790
Siracusa	4,7	2.964	62.922
Ragusa	17,1	5.780	33.631

Fonte – Catasto Rifiuti Urbani Ispra

Ecotassa. L'ennesimo scontro fra Regione e sindaci: come previsto dalla Finanziaria, i Municipi dovranno pagare in relazione alla quantità di rifiuti raccolti separatamente

Il futuro resta incerto. La Sicilia rimane indietro sul fronte degli impianti per produrre energia da Rsu. Mentre nel Nord dell'Italia e in Europa sono realtà, qui sembrano un miraggio



QdS.it **QUOTIDIANO DI SICILIA** **dal 1979**

La differenziata inguaia i Comuni
In Sicilia gli impianti per produrre energia da Rsu restano un miraggio

QdS PROVINCE
Municipi in apprensione

QdS
L'ultima firma
Palermo, il sindaco

QdS
Oggi sul QdS
Avvisi ed Atto
dei Tribunali

A&O
A Palermo il risparmio
in gas ed acqua

Enti locali
La smaltitura dei rifiuti è la più alta in Europa

Ecotassa
L'entità delle tasse per i rifiuti è la più alta in Europa

QdS
7

La differenziata inguaia i Comuni siciliani per i capoluoghi un rischio da 18 mln di €
Iapri, perennati ancora troppo bassi: i dati regiona li Trapani (21,1%) e Ragusa (17,1%)

Fondi per gli Enti "ricicloni" Ecco le prime istruttorie
pochi possono beneficiarne dei magistrati contabili

Oggi sul QdS
Avvisi ed Atto dei Tribunali